

Progetto di ricerca su: <i>“Giovanni Gentile e il problema dell’identità italiana”</i>
--

***Allegato
codice 3***

Afferenza: **Dipartimento di Scienze umane e sociali**
Coordinatore: **Prof. Giuseppe Fornari**

Oggetto della ricerca:

Il progetto intende ripensare la questione dell'identità italiana, intesa quale necessaria e indifferibile premessa alla costituzione di un'identità europea che sia non solo economica, ma innanzitutto culturale storica e politica. A tale scopo, l'indagine seguirà il filo della riflessione storica e filosofica di Giovanni Gentile, che di tale questione ha fatto il centro irradiatore non solo della sua speculazione, ma anche della sua imponente opera di rifondazione e riorganizzazione della cultura italiana, alimentata dall'urgenza improrogabile di far fronte all'immane crisi storica in cui versa lo Stato-nazione nel Ventesimo secolo. La ricerca si propone pertanto di indagare i momenti fondamentali del pensiero gentiliano, in congiunzione con un'analisi storica e filosofica della crisi dello Stato unitario, dapprima apparentemente rallentata e in seguito propiziata dal fascismo. Ne emerge una storia drammatica e poco compresa che aiuta a rintracciare le radici di un disorientamento identitario e culturale che coinvolge l'Italia, ma che tocca anche gli altri Paesi europei, mettendo in questione la possibilità stessa di parlare di Europa.

L'indagine analizzerà pertanto le due fasi principali della speculazione del filosofo siciliano, distinte e al contempo connesse dalla cesura della Grande Guerra, intesa sia quale esplosione epocale delle contraddizioni in cui si dibattono gli Stati nazionali, sia quale premessa storica di movimenti autoritari come il fascismo, e dei movimenti totalitari che porteranno al secondo conflitto mondiale. L'avvio del percorso teorico di Gentile è interpretabile come un'esplorazione della tradizione filosofica e culturale italiana del Risorgimento, finalizzata a restituire alla nazione italiana un ruolo di guida nel consesso degli Stati europei. Precisamente in vista di questo ambizioso progetto, nasce il fecondo sodalizio con Benedetto Croce, anch'egli mosso dalla medesima esigenza di una rifondazione dell'identità culturale italiana che fosse mediata dal recupero del suo passato illustre, non ancora completamente inteso nelle sue più fertili direttrici di sviluppo. Proprio in questa fase iniziale Gentile, recepitata e riformata la lezione hegeliana, matura l'attualismo, fortemente inteso come un inveroimento, che fosse al tempo stesso conservazione e superamento rinnovatore, di quel filone del pensiero nazionale inaugurato da Vico e ripreso, passando attraverso la mediazione del trascendentalismo kantiano, da Rosmini e Gioberti durante il Risorgimento.

In tale quadro, il primo conflitto mondiale non solo si presenta quale fattore di drammatica accelerazione della crisi italiana e europea, ma porta altresì allo scoperto le sotterranee tensioni tra i “Dioscuri” dell'idealismo italiano che condurranno alla clamorosa e dolorosa rottura nel 1924. Al contrario di Croce, il filosofo siciliano interpreta la guerra come katastrophé decisiva per la generazione di una vivente coscienza nazionale, come un evento storico necessario a riavviare il processo della rivoluzione nazionale risorgimentale, interrotto dalla politica oziosa e opportunistica dei primi anni dello Stato unitario.

Si avvia così la seconda fase del pensiero gentiliano, che si esprime innanzitutto sul versante politico. La ricerca quindi dovrà considerare l'adesione di Gentile al fascismo, vissuto dal filosofo come movimento politico in grado di realizzare storicamente il suo ideale, di ascendenza hegeliana, di Stato etico capace di riformare e rivitalizzare la coscienza nazionale, assumendo su di sé un ruolo al tempo stesso pedagogico e religioso. Secondo

una prospettiva che sia insieme storica e filosofica, l'indagine intende chiarire il pensiero politico di Gentile come un tentativo di realizzare nello Stato fascista un *katéchon* in grado di arginare le forze del caos sprigionatesi in Italia e in Europa in conseguenza della Grande Guerra.

Struttura della ricerca:

La ricerca si dovrà sviluppare lungo due fondamentali direttrici di riflessione che prevedono: 1) un approfondimento filosofico della speculazione teoretica e politica di Giovanni Gentile, saldamente intrecciato a 2) un'indagine di carattere storico e filosofico della crisi dello Stato nazione nella prima metà del Novecento. Il problema dell'identità italiana, infatti, si inserisce a pieno titolo nel più ampio tema della crisi della modernità in seguito all'annuncio nietzschiano della morte di Dio, e sarà perciò analizzato attraverso l'idea guida di "mediazione" intesa come esperienza collettiva in grado di fondare ed orientare le culture umane.

In tale prospettiva, la ricerca prevede quali momenti principali sia lo studio della produzione teorica e pubblicistica di Gentile, sia l'analisi della documentazione storica costituita dal carteggio Croce-Gentile e dai manoscritti gentiliani conservati nel Fondo Giovanni Gentile dall'omonima Fondazione presso la Facoltà di Filosofia dell'Università di Roma "La Sapienza".

I risultati dovranno confluire in un saggio complessivo di ampiezza adeguata che serva anche da terreno comune per rilanciare la discussione filosofica e politica sulla difficile e ineludibile questione dell'identità italiana.